

# PCP

Patrimonio Culturale della Pesca

Iscrizione alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale,  
un lungo percorso

Alessandra Gattei, Endri Orlandin (Gruppo di lavoro WP3)

Webinar, 26 luglio 2022



**FEAMP**

PO 2014-2020  
Fondo europeo per gli  
affari marittimi e la pesca

## PROGRAMMA DEL SEMINARIO



**FEAMP**  
PO 2014-2020  
Fondo europeo per gli  
affari marittimi e la pesca

**15.00-15.10** Antonio Gottardo, Presidente FLAG Veneziano - VeGAL (Capofila di progetto), Saluti e avvio lavori  
Giancarlo Pegoraro, Coordinatore FLAG Veneziano - VeGAL, Presentazione del progetto “Patrimonio Culturale della Pesca”

**15.10-15.30** Alessandra Gattei (Gruppo di lavoro WP3)

*Iscrizione alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, un lungo percorso*

**15.30-16.00** Giuseppe Ambrosio, Presidente del Gruppo di lavoro UNESCO presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf)

*Il ruolo del Mipaaf nel processo di esame e valutazione delle proposte di candidatura nel patrimonio materiale e immateriale UNESCO*

**16.00-16.30** Antonella Brancadoro, Direttrice dell'Associazione Nazionale Città del Tartufo (ANCT)

*“Cerca e cavatura del tartufo in Italia. Conoscenze e pratiche tradizionali” l'esperienza della candidatura*

**16.30-17.00** Leandro Ventura, Direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI), Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

*Patrimonio Culturale Immateriale: definizione, dimensione, caratteristiche, criticità e opportunità*

**17.00-17.20** Eventuali domande da parte del pubblico ai relatori e pausa caffè

**17.20-17.50** Benedetta Ubertazzi, Rete globale dei facilitatori UNESCO - Convenzione 2003

*L'iter di selezione e di iscrizione delle candidature alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale*

**17.50-18.00** Mauro Ferrari, Sociologo, docente presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (GdL WP3)

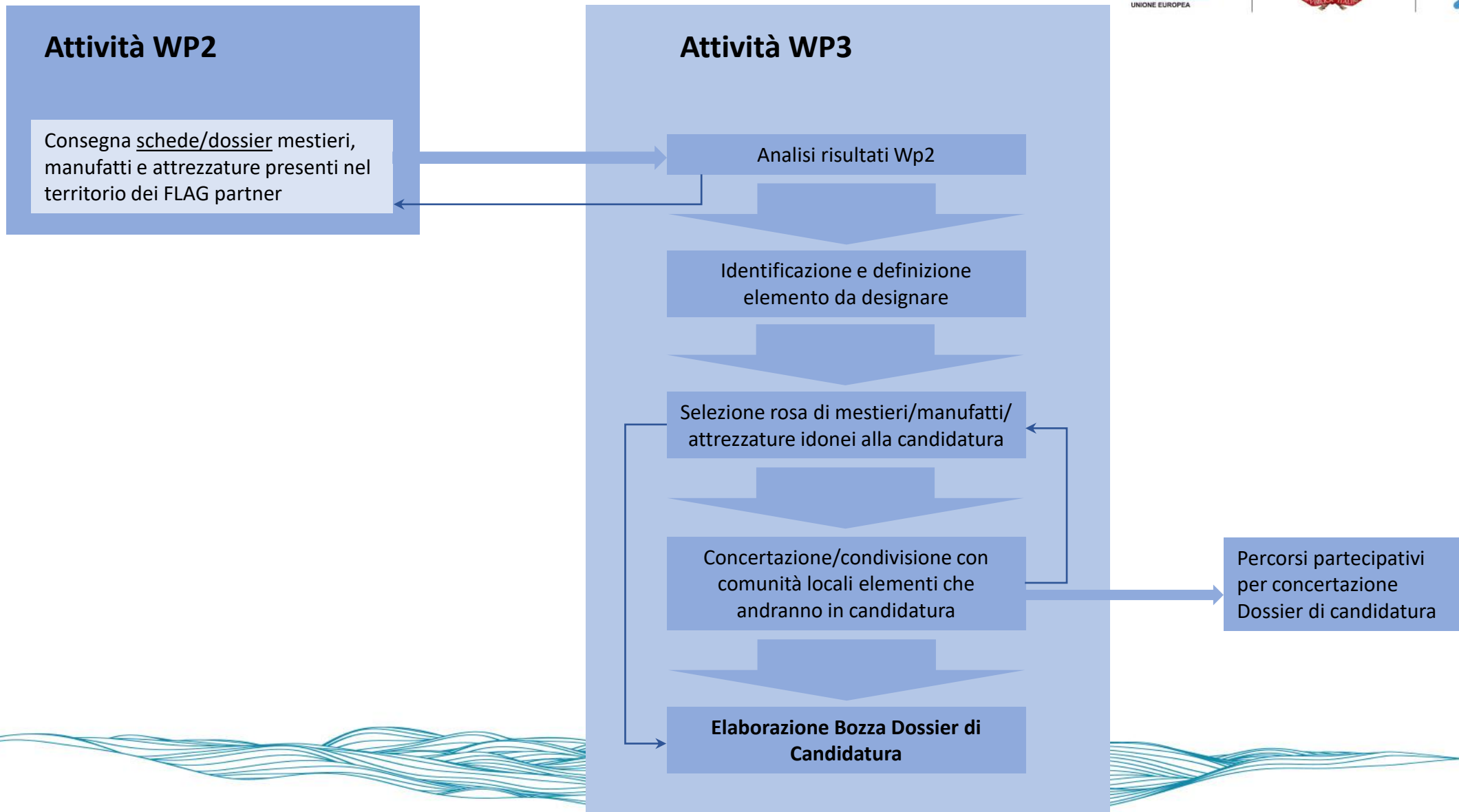
*Conclusioni*

Coordinamento del seminario: Susanna Ravelli (GdL WP3)



**PCP**

# Attività WP3 per l'elaborazione del Dossier di Candidatura





## Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003

Adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO nel **2003**.

Costituisce un caposaldo nell'evoluzione delle politiche internazionali per la **promozione della diversità culturale**, in quanto per la prima volta la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di **sostenere espressioni culturali** che fino ad allora non avevano beneficiato di un quadro giuridico e programmatico significativo.



## Che cos'è il patrimonio culturale immateriale dell'umanità?

**Conoscenze** che vengono trasmesse tra generazioni.

**Valori** costantemente rigenerati dalle comunità in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e con la storia.

Senso di **identità**, di appartenenza e di continuità delle comunità, promozione del rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.

Prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, *knowhow*, oltre a strumenti, oggetti, manufatti e spazi culturali associati, che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale.

Riconoscere il patrimonio culturale immateriale delle diverse comunità incoraggia al dialogo internazionale e al rispetto reciproco tra popoli e culture.



## Caratteri del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, Convenzione UNESCO del 2003

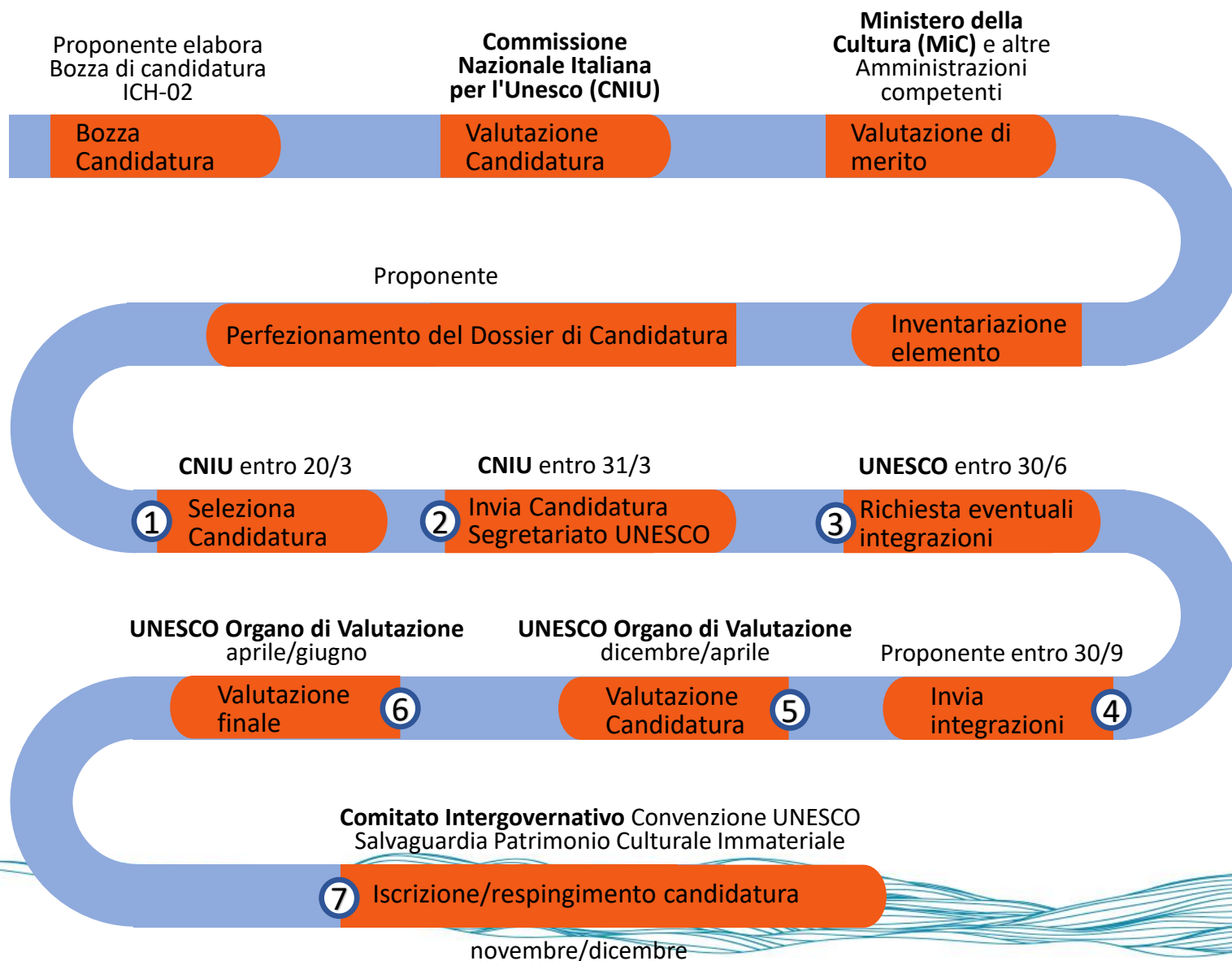
- **tradizionale**, contemporaneo e vivente;
- **inclusivo**: condivisione di espressioni del patrimonio culturale immateriale simili a quelle praticate da altre comunità, gruppi e individui;
- **rappresentativo e basato sulle comunità**: non è valutato come un bene culturale per la sua esclusività o per il suo valore eccezionale.  
È riconosciuto dalle comunità, dai gruppi o dagli individui che lo creano, lo salvaguardano e lo trasmettono.

## Dossier di candidatura Lista Rappresentativa UNESCO - Criteri



1. L'elemento in candidatura si costituisce come patrimonio culturale immateriale come indicato nell'articolo 2 della Convenzione UNESCO del 2003.  
Deve essere **identificabile** tra uno o più **domini**:
  - arti performative;
  - **artigianato tradizionale**;
  - **conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo**;
  - *pratiche sociali, rituali ed eventi festivi*;
  - tradizioni e espressioni orali (compreso il linguaggio come mezzo di trasmissione per l'ICH);
  - altro.
2. L'elemento in candidatura deve contribuire a garantire la **visibilità e la consapevolezza** del significato di patrimonio culturale immateriale e **favorire il dialogo**, attestando la diversità culturale mondiale e la creatività umana.
3. Azioni specifiche devono essere elaborate per garantire la **salvaguardia e la promozione** dell'elemento.
4. Il percorso di candidatura deve attestare la più ampia **partecipazione** della comunità, gruppi o, laddove possibile, dei singoli detentori e praticanti.
5. L'elemento è **incluso in un inventario** del patrimonio culturale immateriale presente nel(i) territorio(i) dello Stato/i Parte/i, come indicato negli artt. 11 e 12 della Convenzione UNESCO del 2003.

# Time line procedura di iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità



## Cronoprogramma

1° Fase Preparazione e presentazione

- Anno 1
- 1 entro 20 Mar.
  - 2 entro 31 Mar.
  - 3 entro 30 Giu.
  - 4 entro 30 Sett.

2° Fase Valutazione

- Anno 2
- 5 Dic.-Apr.
  - 6 Apr.-Giu.

3° Fase Esame

- 7 Nov.-Dic.

**PCP**





## Territori coinvolti

**9 FLAG:** GAC FVG; VeGAL (capofila), Chioggia Delta del Po; Costa Emilia-Romagna; Costa Pescara, Costa Blu, Costa dei Trabocchi; Marche Nord; Golfo Etruschi

**6 Regioni:** Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Marche, Toscana

Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei mestieri, manufatti e attrezzature tradizionali della pesca artigianale (in acque basse)



## **Pesca tradizionale con attrezzi artigianali in acque basse come patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO (lista rappresentativa), Sostenibilità**

Caratterizzata dal **prevalente impiego della forza fisica dell'uomo e dall'uso di attrezzi da pesca selettivi** in grado di esercitare un **limitato sforzo di pesca** sulle risorse biologiche marine e lagunari (specie bersaglio, taglie specifiche).

Comprende l'ampio complesso di conoscenze e di "saperi", delle comunità che la praticano; costituisce inoltre un **presidio** importante per **contrastare** alcuni fenomeni generati dai **cambiamenti climatici** (per es. la cattura di specie aliene).

Contribuisce allo **sfruttamento sostenibile dei mari e delle lagune** e alla resilienza degli ecosistemi marini e lagunari.

**È gestita in modo responsabile** nel rispetto delle leggi vigenti e in modo da potersi adattare ai cambiamenti.

Garantisce la **sicurezza alimentare** e i **mezzi di sussistenza per chi la pratica**.

Nonostante le avversità (la più recente il rincaro del carburante) si mantiene viva e operativa nelle diverse realtà costiere e lagunari.

Pescatore: manutentore e sentinella della salute del mare e delle lagune (inquinamento, temperatura, salinità, ect.).



**PCP**



## Valore etico della pesca tradizionale con attrezzi artigianali in acque basse

A differenza della pesca industriale che opera su larga scala e privilegia la quantità rispetto alla qualità, la pesca artigianale **opera su scala ridotta**.

Contribuisce al miglioramento e a una **gestione più consapevole dell'ambiente marino e lagunare**.

La conoscenza dei comportamenti delle risorse alieutiche, soprattutto in funzione della stagionalità, costituisce uno dei valori primari della comunità della pesca.

La stagionalità definisce momenti di festività popolari che favoriscono l'incontro tra comunità e popolazioni.

Trasmissione intergenerazionale dei valori, della memoria e dei saperi.

Memoria come futuro.

Integrazione multiculturale (contributo delle nuove popolazioni di pescatori alle realtà locali).

# Comunità coinvolta nella candidatura

La pesca si estende lungo l'estensione delle coste italiane e nelle sue lagune e abbraccia comunità diverse tra loro ma accomunate dall'attività praticata.

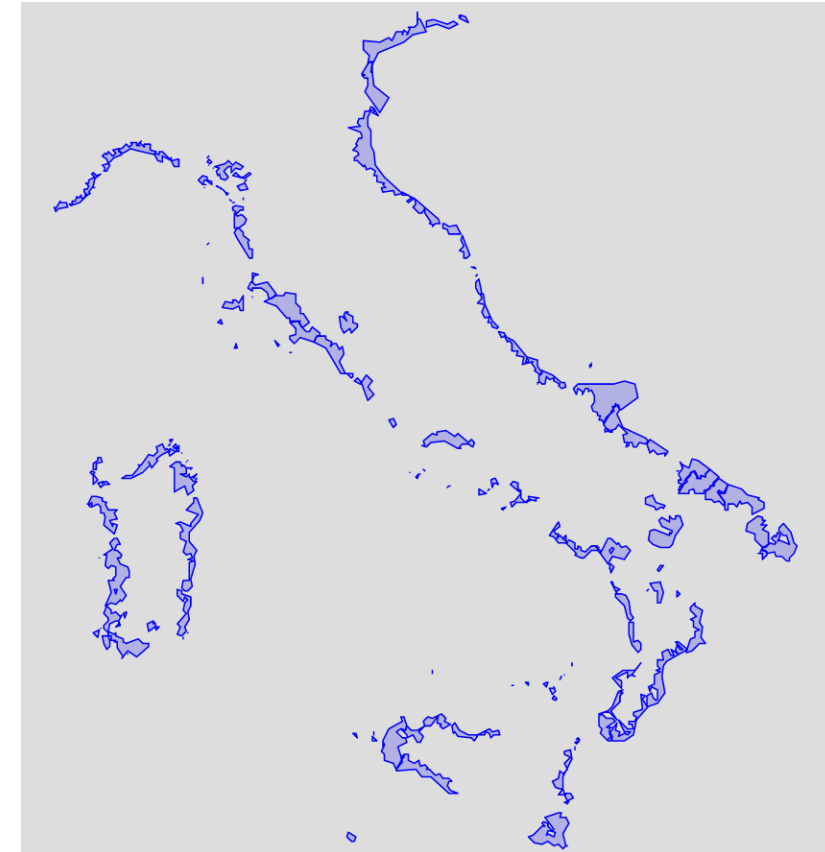
È una tradizione secolare che si tramanda di generazione in generazione attraverso esperienze e pratiche consolidate.

È una comunità che ha un'età media ormai piuttosto elevata (l'incidenza della manodopera con più di 50 anni è intorno al 50%) e in alcune realtà territoriali il ricambio generazionale è piuttosto contenuto.

Le tradizioni, le conoscenze tecniche e le competenze si tramandano di generazione in generazione (forte continuità e identità nelle/delle comunità).

La comunità ha una "dimensione" estesa a una molteplicità di soggetti: istituzioni (Farnet, Mipaaf, rete nazionale dei Flag), associazioni di categoria e sindacali, marinerie, organizzazioni della pesca (consorzi di gestione, cooperative di pescatori, etc.), pescatori.

Alle tecniche si affiancano le attrezzature per la pesca (strumenti, manufatti edilizi, imbarcazioni, etc.) che contribuiscono ad arricchire il patrimonio di beni e conoscenze della comunità della pesca.





## Salvaguardia della pesca tradizionale con attrezzi artigianali in acque basse

Le iniziative di promozione e valorizzazione della pesca messe in atto da diversi soggetti (Flag, associazioni di categoria, associazioni del terzo settore, etc.) mettono al centro gli aspetti di gestione sostenibile che rispettano il mare e le lagune e i pescatori/pescatrici e si basano sulle loro conoscenze e pratiche dirette.

Esiste già un insieme di regole volte alla salvaguardia degli elementi da candidare: apparati di **regole formali** (leggi e regolamenti nazionali e regionali); sistemi di **tutele normative** (piani: regionali, provinciali/metropolitani, intercomunali, comunali); "**sistemi formali di conservazione**" del patrimonio materiale e immateriale (musei, ecomusei, collezioni, etc.); "**sistemi informali di conservazione**" della memoria materiale e immateriale (associazioni del terzo settore: rievocazioni, etc.).

La salvaguardia avviene anche attraverso la **conoscenza formale** (percorsi di istruzione e formazione professionale per es. Ipsia "Pesca commerciale e le produzioni ittiche" Porto Tolle; istituti nautici; etc.) e la **conoscenza informale** (che si tramanda nelle famiglie di pescatori di generazione in generazione).

**Studi e ricerche scientifiche** da parte di **enti e istituti di ricerca** (CNR-Ismed, Ispra, Veneto agricoltura, etc.) forniscono rapporti dettagliati sulla condizione della pesca in mare e in laguna.

## Elementi schedati



N.	Elemento	FLAG	Regione
1	Cason	Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia
2	Grasiui	Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia
3	Molecanti	Veneziano	Veneto
4	Seragiante	Veneziano	Veneto
6	Cavane	Chioggia Delta Po	Veneto
7	Bragozzo	Chioggia Delta Po	Veneto
8	Cogolante/novellante	Chioggia Delta Po	Veneto
9	Lavoriero	Golfo degli Etruschi	Toscana
10	Pesca in laguna di Orbetello	Golfo degli Etruschi	Toscana
11	Riparatura reti da pesca	Golfo degli Etruschi	Toscana
5	Caliscendi	Costa Blu	Abruzzo
12	Trabocco	Costa dei Trabocchi	Abruzzo
13	Travucchette	Costa di Pescara	Abruzzo
14	Ciuccolare	Costa di Pescara	Abruzzo
15	Pesca con cerchietti	Costa di Pescara	Abruzzo
16	Vela al terzo	Costa Emilia-Romagna	Emilia-Romagna
17	Pesca alla tratta	Costa Emilia-Romagna	Emilia-Romagna
18	Battana	Marche Nord	Marche

## Inclusività (ipotesi di network)



Esperienze che presentano le maggiori similitudini con il bene in candidatura:

- “Charfia e metodi tradizionali di pesca delle isole Kerkennah”, Tunisia (Intangible Cultural Heritage-ICH);
- “Pesca dei gamberetti a cavallo a Oostduinkerke”, Belgio (ICH);
- “Festival internazionale della pesca e della cultura di Argungu”, Nigeria (ICH);
- “Cultura di Jeju Haenyeo (donne subacquee)”, Corea del Sud (ICH);
- “Abilità tradizionali di costruzione e navigazione di barche Lenj iraniane nel Golfo Persico”, Iran (ICH);
- “Progetto comunitario di salvaguardia della cultura viva di Rovigno: l’Ecomuseo Batana”, Croazia (Registro delle buone pratiche di salvaguardia);
- “Barca Oselvar - riformulare un tradizionale processo di apprendimento della costruzione e dell'uso in un contesto moderno”, Norvegia (Registro delle buone pratiche di salvaguardia);
- “Sanké mon, rito collettivo di pesca del Sanké”, Mali (Elenco dei beni culturali immateriali che necessitano di una tutela urgente);
- “Arte della navigazione con vela latina e al terzo”, in candidatura multinazionale Spagna, Francia, Italia, Croazia e Slovenia (ICH).

# Relazione con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU

SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

SDG 12: Consumo e produzione responsabile

SDG 13: Lotta al cambiamento climatico

## SDG 14: La vita sott'acqua

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi;

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi;

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani;

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche;

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine;

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo;

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina;

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini;

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale.



PCP